



LICEO GINNASIO STATALE "G. VERGA" - 95031 ADRANO (CT)

SEDE CENTRALE SEZ. SCIENTIFICA Via S. D'Acquisto, 16 - Tel. 095/6136075-7692582 Fax 095/7698652
SEZ. CLASSICA - LINGUISTICA - SCIENZE UMANE - ECONOMICO SOCIALE Via Donatello, sn - Tel. 095/6136084 Fax 095/7694523
C.F. 80012580876 - Cod. Mecc. CTPC01000A -E-mail: ctpc01000a@istruzione.it -PEC: ctpc01000a@pec.istruzione.it
Sito Web scuola :www.liceovergadrano.edu.it



ALTERNANZA SCUOLA - LAVORO piano triennale 2019/2022



PREMESSA

La normativa riguardante l'integrazione dell'offerta formativa e la complementarietà del sistema formativo integrato con il mercato e il mondo del lavoro, ha mirato a rendere il sistema scolastico più aperto e flessibile al fine di migliorare la risposta formativa all'evoluzione della società. La Legge 107/2015 prevede obbligatoriamente un percorso di orientamento, rivolto a tutti gli studenti del secondo biennio e dell'ultimo anno, utile ai discenti nella scelta che dovranno fare una volta terminato il percorso di studio. Il periodo di alternanza scuola-lavoro, in base alla su menzionata legge, si articolava per i licei in 200 ore. La Legge n. 145/2018 (legge di bilancio 2019), apporta modifiche alla disciplina dei percorsi di alternanza scuola-lavoro, ridenominati "percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento" e, per i Licei, sono attuati per una durata complessiva di almeno 90.

L'alternanza scuola lavoro intende fornire ai giovani, oltre alle conoscenze di base, quelle competenze necessarie a inserirsi nel mercato del lavoro, alternando le ore di studio a ore di formazione in aula e ore trascorse all'interno di enti e/o aziende, per garantire loro esperienza "sul campo" e superare il gap "formativo" tra mondo del lavoro e mondo dell'istruzione in termini di competenze e preparazione, gap che spesso rende difficile l'inserimento lavorativo una volta concluso il ciclo di studi.

L'alternanza intende integrare i sistemi dell'istruzione, della formazione e del lavoro attraverso una collaborazione produttiva tra i diversi ambiti, con la finalità di creare un luogo dedicato all'apprendimento in cui i ragazzi siano in grado di imparare concretamente gli strumenti del "mestiere" in modo responsabile e

autonomo. Aprire il mondo della scuola al mondo esterno consente, più in generale, di trasformare il concetto di apprendimento in attività permanente (life long learning, opportunità di crescita e lavoro lungo tutto l'arco della vita), consegnando pari dignità alla formazione scolastica e all'esperienza di lavoro. La forza metodologica dell'alternanza scuola-lavoro sta nel "rivoluzionare" gli schemi dei processi di apprendimento, ponendo gli allievi al centro di dinamiche esperienziali che tengano conto di competenze altrimenti non esprimibili e certificabili con la tradizionale attività didattica. I percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento che l'Istituto "G.Verga" realizzerà, prevede attività dentro la scuola che fuori dalla scuola. Nel primo caso, si tratterà di orientamento, anche tramite il Service Learning che consentirà allo studente di esprimere e riconoscere in modo compiuto le proprie inclinazioni e capacità, in un percorso che acquista la valenza di orientamento formativo anche con il supporto di esperti esterni. Le attività fuori dalla scuola riguarderanno visite aziendali e alternanza scuola-lavoro presso gli Enti già convenzionati (Comune di Adrano e Biancavilla) e altre strutture ospitanti. Offrire agli studenti la possibilità di svolgere un periodo di formazione presso enti ed aziende assume un ruolo fondamentale nella programmazione di un futuro accademico e professionale in linea con il percorso di studi. Le attività verranno strutturate in accordo con Enti, aziende e studi professionali, in modo tale da essere coerenti con il PECUP dei percorsi liceali che "forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze sua adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, sia coerenti con le capacità e le scelte personali. L'alternanza, quindi, sarà realizzata mediante tirocini formativi, in co-progettazione con gli Enti locali, istituzioni educative e realtà socio-assistenziali del territorio per gli alunni del secondo biennio del Liceo delle Scienze umane ed economico sociale. Altro settore individuato, per la realizzazione del progetto, è quello giuridico-economico (avvocati, commercialisti), che hanno una stretta interconnessione con gli studi classici, filosofici ed umanistici del percorso liceale. Altri alunni saranno inseriti in Laboratori di analisi, con l'obiettivo di orientarli allo studio delle discipline afferenti alle Scienze Naturali, con particolare attenzione alla Biologia, offrendo loro la possibilità di avvicinarsi a temi applicativi e acquisire competenze di base sul "mestiere di biologo". In aggiunta a quanto detto, tutte le classi terze, quarte e quinte saranno avviate ad un percorso di impresa formativa simulata che le accompagnerà fino alla fine del percorso scolastico.

La scuola ha scelto il portale di simulazione della Confao, riconosciuta e autorizzata dal Miur,

Sono previste diverse figure di operatori della didattica: tutor aziendali, docenti che seguono l'attività didattica in aula (tutor scolastici), docenti incaricati del rapporto con le strutture ospitanti/aziende, consulenti esterni.

QUADRO SINOTTICO: ORGANI E RISORSE UMANE

SOGGETTO	PROGETTAZIONE	GESTIONE	VALUTAZIONE	DIFFUSIONE
Comitatoscience	Partecipa all'idea progettuale	Raccordo organizzativo all'interno dell'Istituto e con i partners esterni	Monitoraggio interno del progetto	Informazione/promozione del percorso formativo in alternanza presso i docenti, alunni, famiglie e territorio.
Dirigente Scolastico	Individua il fabbisogno e partecipa all'idea progettuale	Coordina i C.d.C. Gestisce gli aspetti finanziari e giuridico-amministrativi del progetto	Monitoraggio interno. Analisi valutazioni studenti	Diffusione del progetto e dei risultati. Promozione attività di orientamento
Responsabile del progetto	Individua il fabbisogno. Partecipa all'idea progettuale. Sviluppa l'idea progettuale. Progetta gli strumenti di valutazione.	Gestisce le varie fasi del progetto e i rapporti con i tutor aziendali	Cura il monitoraggio delle diverse esperienze e delle diverse fasi dell'alternanza	Coinvolgimento e motivazione di tutti i partners del progetto, degli studenti e dei genitori. Diffusione del progetto e dei risultati.
Consiglio di classe	Co-progettazione Scuola/Ente/azienda del percorso formativo in alternanza. Elabora unità di apprendimento. Condivide la progettazione degli strumenti	Definisce il percorso e l'articolazione del progetto. Individua la temporalità delle fasi di alternanza	Valutazione dei bisogni degli studenti. Valutazione dell'unità di apprendimento. Valutazione delle competenze da acquisire in alternanza, riferite agli obiettivi formativi del curriculum.	Monitoraggio e diffusione dei risultati degli studenti
Tutor interno	Partecipa all'idea progettuale	Raccordo esperienza in aula con quella in alternanza. Controllo frequenza studenti	Valutazione attuazione percorso formativo. Elaborazione report su andamento attività	Diffusione strumenti. Valutazione studenti.

			formativa e competenze acquisite. Monitoraggio attività	
Tutor esterno	Partecipa all'idea progettuale	Controllo frequenza studenti. Raccordo esperienza in alternanza con quella in aula	Valutazione attuazione percorso formativo. Elaborazione report su andamento attività formativa e competenze acquisite. Monitoraggio attività	Diffusione strumenti. Valutazione studenti.
Alunni	Partecipano all'idea progettuale. Moduli di autovalutazione	Tempi e modalità organizzative	Il gradimento dell'attività in alternanza. Autovalutazione	Divulcano l'esperienza nel contesto scolastico, familiare e territoriale.

Nello specifico, il **tutor esterno** è la figura di riferimento nell'Ente o in azienda ed è la persona che collabora e si coordina con la scuola per realizzare il percorso formativo:

- Premette l'accesso alle strutture ospitanti;
- Garantisce il rispetto degli accordi formativi;
- Compila e aggiorna la modulistica;
- Valuta l'apprendimento.

Il **tutor scolastico** è un docente incaricato di seguire l'attività di alternanza, figura complementare a quello esterno. Il suo ruolo è quello di accompagnare lo studente nell'inserimento del mondo del lavoro, garantendo lo svolgimento del programma di formazione :

- Propone l'esperienza dal punto di vista dei contenuti e delle tempistiche;
- Individua le aziende più consone per ospitare gli studenti;
- Valuta assieme al tutor aziendale il raggiungimento degli obiettivi e il buon esito dell'esperienza;
- Riporta in consiglio di classe l'esperienza.

La **MISSION** del **LICEO "G.Verga"** è quella di **garantire un'offerta formativa volta:**

- Alla realizzazione del diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni;
- Al miglioramento del processo di insegnamento/apprendimento attraverso l'introduzione di nuove metodologie e flessibilità dei curricula;
- Alla personalizzazione degli itinerari formativi attraverso la progettualità della scuola e l'integrazione nel territorio;
- All'individuazione degli strumenti per il raggiungere gli obiettivi formativi, alle procedure di autovalutazione e verifica interna, alle azioni di monitoraggio, alla progettazione del miglioramento;
- Alla promozione delle potenzialità di ciascun alunno adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo;
- Alla formazione di giovani capaci di inserirsi nella vita attiva, con una solida cultura generale;
- Al sostegno della formazione continua, attraverso un costante collegamento tra scuola e mondo del lavoro;
- Alla promozione di iniziative finalizzate alla realizzazione di un sistema scolastico di qualità.

Pertanto, il progetto di **ASL** intende perseguire le seguenti finalità:

- Attuare modalità di apprendimento flessibili e equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo, rispetto agli esiti del percorso del secondo ciclo, che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica;
- Favorire l'orientamento dei giovani per valorizzare le vocazioni personali, gli interessi, gli stili di apprendimento individuali;
- Favorire la "cultura di impresa";
- Accrescere la motivazione allo studio;
- Realizzare un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro e della società civile;
- Correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

In relazione con le finalità espresse, considerando che il progetto deve caratterizzarsi per una forte valenza educativa ed innestarsi in un processo di costruzione della personalità per formare un soggetto orientato verso il futuro, gli obiettivi sono:

- Favorire la maturazione e l'autonomia dello studente;
- Favorire l'acquisizione di capacità relazionali;
- Fornire elementi di orientamento professionale;
- Integrare i saperi didattici con i saperi operativi;
- Acquisire elementi di conoscenza critica della complessa società contemporanea;
- Sviluppare competenze coerenti con gli obiettivi del profilo educativo, formativo e professionale dell'indirizzo di studi anche con lo specifico riferimento all'EQF.

EQF è uno strumento rappresentato da una griglia suddivisa in 8 livelli, ciascuno dei quali descrive risultati di apprendimento quali combinazioni di conoscenze, abilità e competenze, più o meno complessi. Si parte da una complessità minima (livello 1) fino ad arrivare ad una complessità massima (livello 8). La griglia è un riferimento comune per tutti i Paesi che la utilizzano per mettere in relazione le qualificazioni che vengono rilasciate a conclusione di un percorso educativo/formativo e renderle così leggibili a livello nazionale e

internazionale. Attraverso il livello EQF è quindi possibile confrontare le qualificazioni rilasciate dai percorsi, sistemi formativi o Paesi diversi e il quadro EQF; infatti i percorsi che portano a qualificazioni referenziate, cioè che hanno ottenuto il livello EQF, sono percorsi che posseggono requisiti di qualità perché sono state oggetto di un attento esame e presentano le caratteristiche richieste per l'attribuzione del livello EQF da parte delle autorità competenti.

Quindi il livello EQF permette di essere consapevoli di ciò che offrono i percorsi formativi dei diversi sistemi educativi/formativi, a livello nazionale ed europeo, di favorire l'inserimento nel mondo del lavoro.

COMPETENZE DA ACQUISIRE NEL PERCORSO PROGETTUALE da specificare quelle professionali e del profilo educativo

Conoscenze: fatti, principi, processi e concetti generali in un contesto lavorativo

Abilità: cognitive e pratiche necessarie a risolvere problemi semplici in una specifica situazione

Competenze: assumere la responsabilità di portare a termine compiti nell'ambito lavorativo e adeguare il proprio comportamento alle circostanze durante la soluzione dei problemi.

COMPETENZE DI CITTADINANZA

- Sviluppare autonomia, spirito di iniziativa e creatività;
- Sviluppare la capacità di organizzare il proprio apprendimento e di valutarne le finalità;
- Riconoscere e analizzare i problemi e proporre ipotesi risolutive, problemsolving;
- Muoversi con autonomia nel contesto lavorativo;
- Rafforzare la motivazione allo studio;
- Acquisire capacità di autovalutazione.

Tutti i dati relativi all'orientamento e all'accesso al mondo del lavoro, le competenze acquisite e le esperienze in alternanza saranno presenti nel curriculum dello studente e parteciperanno all'attribuzione del credito scolastico.

TEMPI

L'intervento formativo sarà articolato in 90 ore complessive, suddivise in 3 annualità con la distribuzione oraria così ripartita:

Classi 3 30h [IMPRESA FORMATIVA SIMULATA](#) e alternanza presso Enti/aziende

Classi 4 30h IMPRESA FORMATIVA SIMULATA e alternanza presso Enti/aziende

Classi 5 30h IMPRESA FORMATIVA SIMULATA/ASL/APPRENDISTATO

L'inserimento degli studenti nei contesti operativi è organizzato in parte nell'ambito dell'orario curricolare annuale, in parte in orario extracurricolare e in parte nei periodi di sospensione didattica.

ARTICOLAZIONE PER CLASSE			
ATTIVITA'	CLASSI 3	MODALITA' DI SVOLGIMENTO	RISORSE
Impresa formativa simulata CONFAO Sensibilizzazione e orientamento	10 ore	In orario curricolare ed extracurricolare	Docenti tutor Docenti del Consiglio di Classe
Sicurezza sui posti di lavoro	4 ore	Orario curricolare ed extracurricolare	Esperti esterni
Incontri formativi con esperti	6 ore	Orario curricolare	Esperti esterni
Bussinesplan- Start up Impresa Formativa Simulata	10 ore	Orario curricolare ed extracurricolare	Confao
TOTALE	30 ORE		

ATTIVITA'	CLASSI 4	MODALITA' DI SVOLGIMENTO	RISORSE
Impresa Formativa Simulata CONFAO	20 ore	In orario curricolare ed extracurricolare	Docenti tutor Docenti del Consiglio di Classe
Sicurezza sui posti di lavoro	4 ore	In orario extracurricolare	Esperti esterni
Incontri formativi con esperti	6 ore	In orario curricolare	Esperti esterni
Bussines game dedicato ai percorsi di Impresa Formativa Simulata	10 ore	In orario curricolare ed extracurricolare	Confao
TOTALE	30 ore		

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La valutazione richiede una riflessione sul modo di leggere e interpretare l'intero curriculum, in quanto, nel percorso dello studente, vanno integrati, in un processo di interazione continua, apprendimenti acquisiti in contesti diversi (scuola/lavoro).

La legge 107/2015 pone tra gli obiettivi formativi l'alternanza scuola-lavoro come percorso curricolare nel secondo ciclo di istruzione e trasforma il modello di apprendimento formale (legato alle singole discipline) in un diverso modello, che costituisce il risultato di un processo, che riconosce anche il valore degli apprendimenti acquisiti in modo informale e non formale, consentendone il riconoscimento in termini di competenze.

L'attenzione al processo, attraverso l'osservazione strutturata, consente di attribuire valore, nella valutazione finale, anche agli atteggiamenti e ai comportamenti degli studenti.

Infatti, l'esperienza nei contesti operativi, sviluppa competenze trasversali che sono legate anche agli aspetti caratteriali e motivazionali della persona.

Considerato che la valutazione del percorso in alternanza diventa parte integrante della valutazione finale dello studente e incide sul livello dei risultati di apprendimento conseguiti nell'arco del secondo biennio e dell'ultimo anno del corso di studio, considerati i potenziali strumenti valutativi e in coerenza con le indicazioni contenute nel decreto legislativo relativo al Sistema Nazionale di certificazione delle competenze, si è individuata l'UDA interdisciplinare per la valutazione del processo.

I modelli di certificazione degli apprendimenti, fanno riferimento agli elementi minimi di attestazione indicati dall'art.6 del dlgs 13/2013 e riportano i seguenti elementi:

- I dati anagrafici del destinatario;
- I dati anagrafici dell'istituto scolastico;
- I riferimenti alla tipologia e ai contenuti dell'accordo che ha permesso il percorso in alternanza;
- Le competenze acquisite, indicando, per ciascuna di esse, il riferimento all'indirizzo di studio;
- I dati relativi ai contesti di lavoro in cui si svolge l'alternanza;
- La lingua utilizzata nel contesto lavorativo.

IMPRESA FORMATIVA SIMULATA

AlternanzaScuola-Lavoro

CAPISALDI

- Orientamenti europei e quadro normativo nazionale
- Raccordo trascuola, territorio emondo del lavoro-Forme di accordo scuola, territorio e mondo del lavoro
- Progettazione didattica delle attività di alternanza scuola lavoro
 - Coerenza con il Piano dell'Offerta Formativa dell'istituzione scolastica
 - Tempi e metodi di progettazione
 - Progettazione del curriculum integrato dell'alunno
 - Percorso formativo personalizzato
- Organizzazione dei percorsi di alternanza scuola lavoro

- Convenzioni
- Funzione tutoriale
- Impresa formativa simulata
- Valutazione e Certificazione delle competenze in alternanza scuola lavoro
 - Valutazione degli apprendimenti
 - I soggetti coinvolti e gli strumenti per la valutazione degli apprendimenti
 - La certificazione come elemento di valorizzazione delle esperienze formative

L'Impresa formativa simulata

È una delle modalità di realizzazione dell'alternanza scuola lavoro, attuata mediante la costituzione di un'azienda virtuale animata dagli studenti, che svolge un'attività di mercato in rete (*e-commerce*) e far riferimento ad un'azienda reale (azienda tutor o madrina) che costituisce il modello di riferimento da emulare in ogni fase o ciclo di vita aziendale.

Si avvale di una metodologia didattica che utilizza in modo naturale il *problemsolving*, il *learning by doing*, il *cooperative learning* e il *role playing*, costituendo un valido strumento per l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro. Connessa s'intende a riprodurre un ambiente simulato che consenta all'allievo di apprendere nuove competenze sotto il profilo operativo, rafforzando quelle conoscenze e competenze apprese nel corso degli studi.

Gli studenti, con l'impresa formativa simulata, assumono le sembianze di giovani imprenditori e riproducono in laboratorio il modello lavorativo di un'azienda vera, apprendendo i principi di gestione attraverso il fare (*action-oriented learning*).

L'insieme delle imprese formative simulate, collegate tra loro da una piattaforma informatica,

CONFAO, costituisce la **rete telematica delle imprese formative simulate**, sostenuta attraverso le Centrali di Simulazione locali (*SimuCenter*), costituita da un sistema che consente alle aziende virtuali in rete di simulare tutte le azioni legate alle aree specifiche di qualsiasi attività imprenditoriale.

SimuCenter permettono, inoltre, alle imprese formative simulate in rete di essere collegate con il mondo virtuale, rappresentato dalle Camere di Commercio, tenutarie del Registro delle Imprese, dall'Agenzia delle Entrate, dalle Banche, dagli Istituti previdenziali e da tutte le altre imprese formative simulate che interagiscono tra loro in concorrenza, ovvero in monopolio o oligopolio, in funzione del grado di maturità o di innovazione del prodotto.

L'impresa formativa simulata può costituire parte del percorso complessivo di alternanza scuola lavoro che lo studente sviluppa nel triennio, andando ad affiancare ovvero ad integrare altre tipologie di esperienze di lavoro.

A tale proposito, per la funzione di tutor interno, può essere utilizzato un docente dotato delle necessarie competenze, all'interno dell'organico dell'autonomia, come definito dalla legge 107/2015, articolo 1, comma 63.

Ad oggi, inoltre, l'impresa formativa simulata

si presenta come la forma di apprendimento più efficace per quei ragazzi che intendano intraprendere un'attività autonoma o per il corso imprenditoriale al termine degli studi, dando origine ad una nuova realtà aziendale (*start-up*) operante attraverso il canale del commercio elettronico (*e-commerce*), affidando le principali attività aziendali (come la gestione documentale, la rilevazione contabile, il *budgeting*, il *reporting*, la logistica o la comunicazione) a soggetti specializzati in servizi di rete facenti capo a server remoti (*cloud computing*).

Il percorso dell'impresa formativa simulata si sviluppa, normalmente, attraverso **le sei distinte fasi** diseguite e rappresentate, che partono dalla sensibilizzazione ed all'orientamento dell'allievo (analisi del territorio), si sviluppano con la costituzione, gestione e controllo dell'azienda, fino a concludersi con la rendicontazione e la diffusione dei risultati attraverso i canali di comunicazione.

FASI COMUNI A TUTTI GLI INDIRIZZI E OBBLIGATORIE

LA PRIMA FASE è finalizzata a sensibilizzare e orientare lo studente, nel contesto della cittadinanza attiva, fornendo gli strumenti per esplorare il territorio, analizzarne le risorse e rapportarsi ad esso nel modo più adeguato alle proprie aspettative ed attitudini, sviluppando abilità in momenti di indagine, ascolto, analisi e confronto.

LA SECONDA FASE ha il compito di sensibilizzare il giovane ad una visione sistemica della società civile attraverso la cultura d'impresa, in modo da sviluppare il senso etico dell'interagire con l'ambiente economico circostante, nel rispetto delle conoscenze fondamentali dei concetti di azienda, impresa, etica aziendale e del lavoro.

LA TERZA FASE mette il giovane "in situazione" consentendo di utilizzare gli apprendimenti teorici acquisiti in contesti formali, di dare spazio alla propria creatività scegliendo un modello di riferimento sul territorio e definendo la propria idea imprenditoriale (*Business Idea*), supportandola dalla necessaria analisi di fattibilità. Adesso seguirà l'elaborazione del *Business Plan*. Concetti fondamentali di questa fase sono quelli di impresa *tutor* o *madrina*, *missione* aziendale, scelta della veste giuridica aziendale attraverso la quale esercitare l'attività d'impresa.

LA QUARTA FASE consente di diversificare ed approfondire la conoscenza del sistema economico territoriale nell'interazione con i soggetti, con l'elaborazione del *Business Plan*, inteso come documento strutturato secondo uno schema preciso che sintetizza i contenuti e le caratteristiche del progetto imprenditoriale (*Business Idea*). Esso viene utilizzato sia per la pianificazione e la gestione dell'azienda, che per la comunicazione esterna verso potenziali finanziatori o investitori. La redazione del *Business Plan* è funzionale alla nascita di una nuova attività imprenditoriale e deve essere supportata da un'analisi di fattibilità in grado di fornire una serie di dati di natura economico-aziendale, sui quali tracciare linee guida per la costituzione dell'attività. In questa fase il giovane si confronta con i concetti di formula imprenditoriale, organizzazione gestionale, budget economico-finanziario e si esercita dapprima a pianificare una singola attività e, successivamente, a programmare le fasi di sviluppo della stessa, insieme al gruppo-classe, apprendendo le tecniche di *teamworking*.

LA QUINTA FASE è relativa alla costituzione e *start-up* dell'impresa simulata nel rispetto della normativa vigente e con il supporto dell'infrastruttura digitale di simulazione disponibile sul territorio (*SimuCenter*), ovvero al livello nazionale. In questa fase viene redatto l'atto costitutivo o lo statuto, con la relativa documentazione a supporto della fase di *start-up* e del conseguente impianto contabile e amministrativo dell'azienda.

FASE PREVISTA FACOLTATIVA

LA SESTA FASE si riferisce alla gestione operativa dell'impresa formativa simulata, con particolare attenzione alla gestione produttiva e commerciale. La piattaforma di simulazione ha il ruolo di supportare l'attività di *e-commerce* e consente la connessione e l'operatività tra le imprese formative simulate presentinella rete territoriale e nazionale. Gli aspetti significativi di tale fase sono la produzione e

il commercio dei prodotti simulati, l'istituzione del "negozi virtuale" inteso come vetrina di esposizione e vendita dei prodotti, gli adempimenti fiscali e contributivi, la gestione e il controllo dell'operatività aziendale, la comunicazione aziendale, obbligatoria e facoltativa.

Il percorso proposto coinvolge l'attività di tutto il Consiglio di Classe e contribuisce a far acquisire a tutti gli studenti conoscenze teoriche e applicative, spendibili in vari contesti di vita, di studio e di lavoro, nonché abilità cognitive idonee per risolvere problemi, quali quelli di saper gestire autonomamente in ambito caratterizzato da innovazioni continue e assumere progressivamente anche responsabilità per la valutazione e il miglioramento dei risultati da ottenere.

Il percorso di alternanza scuola lavoro in impresa formativa simulata non richiede, anche se non esclude, il tirocinio presso aziende situate nel territorio. L'esperienza aziendale, infatti, viene praticata a scuola in laboratorio e riprodotte tutti gli aspetti di un'azienda reale, con il tutoraggio dell'azienda madrina. Essa rappresenta, quindi, un'opportunità per realizzare l'alternanza scuola lavoro, anche in quelle istituzioni scolastiche il cui territorio presenta un tessuto imprenditoriale poco sviluppato, ovvero caratterizzato da un ridotto numero di imprese, per lo più di dimensioni piccole e medie, che hanno difficoltà a ospitare studenti per lunghi periodi. È comunque importante un contatto continuo con l'azienda tutor; gli incontri dei tutor aziendali con gli studenti e le visite degli studenti in azienda rafforzano, infatti, il legame con la realtà.

L'esperienza in impresa formativa simulata permette allo studente l'acquisizione di tutte le competenze chiave europee, con particolare riferimento allo spirito di iniziativa e imprenditorialità, contribuendo inoltre all'educazione finanziaria dell'allievo.

Nel dettaglio, le competenze raggiungibili dagli studenti che partecipano ad esperienze di alternanza in impresa formativa simulata possono essere classificate in tre differenti categorie, declinabili in una griglia di valutazione, il cui modello è liberamente scelto dalla scuola:

- **TECNICO-PROFESSIONALI**, che trovano il coinvolgimento degli insegnamenti delle aree di indirizzo.
- **TRASVERSALI**, o comuni (*soft-skills*), molto richieste dalle imprese, afferiscono l'area socioculturale, l'area organizzativa e l'area operativa, facendo acquisire all'allievo le capacità di lavorare in gruppo (*teamworking*), di *leadership*, di assumere responsabilità, di rispettare i tempi di consegna, di iniziativa, di delegare studiando meccanismi di controllo, di razionalizzare il lavoro, in modo da formarne una "personalità lavorativa", pronta per l'inserimento in ambiente lavorativo;

- **LINGUISTICHE**, che trovano il pieno coinvolgimento delle discipline umanistiche, riguardando le abilità di comunicazione in funzione del contesto e dello scopo da raggiungere.

È preferibile far iniziare l'esperienza agli alunni dalla classe terza, per osservare tutte le fasi di nascita e sviluppo dell'impresa.

ALIVELLOOPERATIVO:

IL DIRIGENTE SCOLASTICO individua per ogni classe e coinvolta **UNREFERENTE (tutor interno)** che viene formato ad operare e interloquire con la Centrale di Simulazione (*SimuCenter*), costituita dalla piattaforma informatica di riferimento, gestita da un fornitore di servizi informatici individuato dal Capo d'Istituto, secondo i principi del dlgs. 163/2006.

IL TUTOR, in fase di programmazione dell'attività di impresa formativa simulata, presenta ai docenti del Consiglio di classe le linee generali e le varie fasi del progetto.

IL CONSIGLIO DI CLASSE individua i tempi e i modi di realizzazione secondo gli schemi proposti e descritti nelle varie **Unità di Apprendimento (UdA)**.

Il dirigente scolastico, una volta individuato il *SimuCenter* cui far riferimento, si accredita presso lo stesso, abilitando il tutor interno ad operare sulla piattaforma informatica del Simulatore.

LE ATTIVITÀ DI ALTERNANZA svolte con la metodologia dell'impresa formativa simulata sono sviluppate progressivamente nelle classi del **secondo biennio e dell'ultimo anno** del percorso di studi, con una scansione temporale che è **sintetizzata nella griglia allegata**.

Di seguito vengono illustrate le attività che indicativamente possono essere oggetto dell'impresa formativa simulata nelle classi del **secondo biennio e dell'ultimo anno** della scuola secondaria di secondo grado, contraddistinte dalle varie fasi in cui si sviluppa il percorso di alternanza, tenendo conto, tuttavia, che alcune di esse possono essere **anticipate o posticipate** in funzione del percorso di studi in cui viene proposta l'iniziativa (Istituti tecnici, Istituti professionali o Licei), del curriculum predisposto dall'Istituzione scolastica e della programmazione dei singoli Consigli di classe.

CLASSE TERZA (fas prima, seconda e terza)

Percorso	Prodotto	Soggetti coinvolti	Fonti
<p>ENSIBILIZZAZIONE ED ORIENTAMENTO</p> <p>1. analisi della situazione del territorio (popolazione ripartita per fasce di età, istruzione, reddito); Dati Ufficio Statistica / Anagrafe - Comune Adrano</p> <p>2. analisi economica (distribuzione attività economica: numero di aziende e settori di appartenenza, dimensioni e forma giuridica); Dati Ufficio sviluppo economico - Comune Adrano</p> <p>3. individuazione dei bisogni del territorio; Servizi per l'impiego</p> <p>BUSINESS IDEA</p> <p>1. individuazione dell'idea di impresa e dell'azienda madrina (o azienda tutor);</p> <p>2. interazione tra <i>Business Idea</i> e impresa tutor;</p> <p>3. individuazione dell'oggetto sociale.</p> <p>4. visita all'azienda madrina.</p> <p>STUDIO DI FATTIBILITÀ</p> <p>1. dalla <i>Business Idea</i> alla <i>missione</i> aziendale</p> <p>2. formalizzazione della <i>missione</i></p> <p>ATTIVITÀ PREPARATORIE ALLA STESURA DEL BUSINESS PLAN</p> <p>1. formalizzazione dell'organizzazione gestionale;</p> <p>2. descrizione della formula imprenditoriale;</p> <p>3. ideazione del disegno organizzativo-gestionale;</p>	<p>Idea di Impresa</p> <p><i>Business Idea</i></p> <p>Definizione del prodotto o servizio</p>	<p>Docenti del CdC (discipline area comune umanistiche e di indirizzo)</p> <p>Studenti</p> <p>Esperti interni e/o esterni in materia di Economie e Diritto, con eventuale coinvolgimento di enti operanti nel settore.</p>	<p>Dati ISTAT (Censimenti)</p> <p>Dati SFOL (Ministero del Lavoro e Politiche Sociali)</p> <p>Report di Enti di ricerca nazionale e internazionali</p> <p>Dati C.C.I.A.A. (Camera di Commercio)</p> <p>Siti di Enti Locali</p>

Percorso	Prodotto	Soggettico coinvolti	Fonti
<p>STESURA DEL BUSINESS PLAN</p> <p>1. Incontro con il tutor esterno o visita all'azienda tutor</p> <p>2. Definizione del nome e della forma giuridica dell'azienda</p> <p>3. Elaborazione dell'atto costitutivo e dello Statuto</p> <p>4. Elaborazione del <i>Business Plan</i> (Attività aziendale, <i>Mission</i>, Motivazione della scelta di localizzazione, Clienti, Fornitori, altri stakeholder, investimenti e finanziamenti, costi e ricavi previsti, budget economico-finanziario - patrimoniale).</p> <p>SIMULAZIONE DEGLI ADEMPIMENTI GIURIDICI INIZIALI PER LA COSTITUZIONE DELL'IMPRESA FORMATIVA SIMULATA</p> <p>1. predisposizione e sottoscrizione dell'atto costitutivo;</p> <p>2. versamento del 25% dei conferimenti in denaro, in caso di società di capitali (forma giuridica preferibile);</p> <p>3. predisposizione della relazione di stima per i conferimenti in natura nella società di capitali;</p> <p>4. Comunicazione Unica nel Sistema Info Camere (iscrizione nel Registro delle Imprese, richiesta del codice fiscale e del numero di Partita IVA, iscrizione agli Enti previdenziali);</p>	<p>Atto Costitutivo</p> <p>Statuto</p> <p><i>Business Plan</i></p>	<p>Referente azienda madrina (tutor aziendale)</p> <p>Tutor interno Esperti interni / o esterni</p> <p>Docenti del CdC e studenti</p>	<p>Estratti di documenti autentici (presso le C.C.I.A.A.)</p> <p>Format predisposti da compilare, esempi di atti costitutivi disponibili in piattaforma, esempi di <i>Business Plan</i> Disponibili in piattaforma, esempi di UdA disponibili in piattaforma.</p> <p>www.ifsweb.it</p>

CLASSEQUARTA(fasequinta)

Percorso	Prodotto	Soggettico involti	Fonti
<p>INIZIO DELL'ATTIVITA' GESTIONALE</p> <p>1.acquiste e venditee relativi regolamenti; 2.gestione del magazzino; 3.gestione del personale; 4.fabbisogno finanziario e relative fonti di finanziamento; 5.adempimenti amministrativi, fiscali e contributivi; 6.analisi delle procedure aziendali e mansionari.</p>	<p><i>Business Plan</i></p>	<p>Referente azienda madrina (tutor aziendale) Tutor interno esperti interni e/o esterni Docenti del CdCe studenti</p>	<p>Estratti di documenti autentici (presso C.C.I.A.A.)</p> <p>Format predisposti da compilare, esempi di atti costitutivi disponibili in piattaforma, esempi di <i>Business Plan</i> disponibili in piattaforma, esempi di UdA disponibili in piattaforma.</p>

CLASSEQUINTA TUTTI GLI INDIRIZZI

Percorso	Prodotto	Soggettico involti	Fonti
<p>Web Communication</p> <p>1.progettazione e realizzazione strutturata del sito; 2.realizzazione sito web; 3.pubblicazione sito web utilizzando il protocollo FTP;</p>	<p>Sito web</p>	<p>Referente azienda madrina (tutor aziendale)</p> <p>Tutor interno</p> <p>Esperti interni e/o esterni</p> <p>Docenti del CdCe studenti</p>	<p>Format predisposti da compilare, guide operative disponibili in piattaforma, esempi di UdA disponibili in piattaforma.</p> <p>http://www.ifsweb.it</p>

SCHEDA PROGETTO P.C.T.O

FASE PLAN – DESCRIZIONE DEL PROGETTO E PIANIFICAZIONE

Titolo Disegnare il rapporto tra le attività economiche del nostro territorio e l'Europa

1. Informazioni generali

Tipologia di scuola: Liceo	Classe/i coinvolte: 18
Numero alunni coinvolti: 380	Diploma derivante dal ciclo di istruzione: Linguistico-Scientifico-Classico.....
Ambito: comunicazione	Gruppo di Progetto .PROF.ssa Corsaro Stella Responsabile organizzativo dell'alternanza formativa dell'Istituto.

2. Descrizione del progetto

Finalità generale

Assumere consapevolezza dell'ambiente di lavoro come luogo di apprendimento

Obiettivi specifici del progetto

Attivare competenze chiave di base, competenze chiave di cittadinanza

Attivare competenze specifiche all'indirizzo di studi: es.....linguistiche – Scientifico tecnologiche-storico Sociali- logico-matematiche

Attivare competenze **Competenze per l'Imprenditività**

Lavorare in gruppo

Essere consapevoli della propria realtà territoriale

Implementare le competenze digitali

Durata, fasi e tempi del progetto

Diagramma di Gantt

1. Valutazione del processo

		soggetti	tempi
Strumenti di valutazione del processo	<ul style="list-style-type: none">• <i>Diario di bordo</i>• <i>Relazione studenti</i>• <i>Scheda Valutazione tutor scolastico e aziendale/ente</i>• <i>Relazione finale che evidenzi i risultati, i punti di forza e di criticità</i>• <i>Report tutor</i>	<i>Docenti del Consiglio di classe, tutor interna, tutor esterno; responsabile di progetto; studenti</i>	<i>In itinere ed a conclusione del progetto</i>
Indicatori di processo	<ul style="list-style-type: none">• <i>Rispetto dei tempi</i>• <i>Grado di svolgimento delle azioni previste</i>• <i>Elementi di criticità organizzativa rilevati da docenti, studenti, tutor</i>		

2. Valutazione del prodotto

		soggetti	tempi
Strumenti di valutazione del prodotto	<ul style="list-style-type: none">• <i>Portfolio studente</i>• <i>Prove di verifica disciplinari o pluridisciplinari</i>• <i>Relazione finale tutor</i>	<i>Docenti del Consiglio di classe; tutor aziendale; studenti</i>	<i>In itinere secondo tempi e modalità previste dalla programmazione didattica</i>
Indicatori relativi alle competenze disciplinari	<ul style="list-style-type: none">• <i>Padronanza dei contenuti e delle procedure delle diverse discipline. (Riferimento ai livelli essenziali di competenza fissati dai dipartimenti disciplinari)</i>		